

Risparmio e rischi del gioco d'azzardo

Gli studenti imparano a gestire i soldi

Successo per l'iniziativa di Banca Macerata e Feduf. Coinvolte anche scuole superiori del Fermano

IL PROGETTO

MACERATA Educazione finanziaria delle nuove generazioni e consapevolezza dei rischi del gioco d'azzardo. Su questi due binari si è sviluppata la tappa conclusiva del progetto "Fate il nostro gioco" promosso da Banca Macerata in collaborazione con Feduf con l'obiettivo di diffondere tra le giovani generazioni un approccio valoriale all'uso del denaro basato su responsabilità e legalità e una maggiore diffusione di conoscenze e competenze economiche di base.

L'appuntamento

L'auditorium di Banca Macerata ha visto la presenza di oltre 100 studenti dell'Itet Carducci-Galilei di Fermo e dell'Ite Gentili di Macerata. I ragazzi hanno assistito ad una conferenza spettacolo realizzata in collaborazione con la società di comunicazione e divulgazione scientifica Taxi 1729 sui temi della matematica e della psicologia applicati ai rischi del gioco d'azzardo. «Quella dell'educazione finanziaria nelle scuole è un'iniziativa che portiamo avanti da qualche anno - ribadisce il direttore generale di Banca Macerata, Toni Guardiani -. Un nostro obiettivo è quello di provare a trasmettere con questo progetto messaggi base delle conoscenze economiche e finanziarie ai giovani e provare a dare i primi messaggi di un'educazione

verso una gestione prudente e sana del risparmio ed allo stesso tempo un utilizzo del denaro in maniera consapevole ed etico-legale. Un'educazione che i ragazzi acquisiscono e magari possono trasmettere poi all'interno della stessa famiglia, sempre finalizzata a una gestione del risparmio oculata e sana. In questa giornata coi giovani abbiamo trat-

**Più di cento alunni
ieri nell'auditorium
dell'istituto di credito
per l'evento finale**

tato anche un tema importante, quello delle ludopatie che è un dramma sociale che colpisce la nostra società a tutti i livelli, dai giovani agli adulti. I dati nazionali indicano un incremento spaventoso del gioco d'azzardo anche alla luce della facilità con cui si può interagire con i siti internet dedicati. Dal 2015 ad oggi si è passati da 88 miliardi di euro a 140 miliardi nel 2022 letteralmente gettai al vento. Pensiamo che questo progetto di educazione finanziaria possa comunque aiutare a prevenire ed essere una forma di deterrente per le nuove generazio-

ni». Banca Macerata ha anche organizzato una visita diretta alle classi che non hanno potuto partecipare all'evento per la consegna degli attestati di partecipazione presso il polo scolastico Carlo Urbani nella sede Enrico Medi di Montegiorgio, nella sede di Porto Sant'Elpidio e presso l'Ite Filelfo di Tolentino. «Per il nostro istituto di credito è l'occasione giusta

**Guardiani: «In crescita
il fenomeno della
ludopatia». Longo:
«Vicini alle famiglie»**

per dimostrare di essere banca del territorio, di essere vicina alle famiglie marchigiane - afferma Nicola Longo, responsabile del progetto per Banca Macerata -. Quest'anno hanno partecipato al progetto tantissimi giovani, in totale sono stati 408 provenienti da 22 classi di 5 istituti tecnico-economici delle province di Macerata e di Fermo gli studenti che hanno aderito, il 60% in più rispetto allo scorso anno».

La situazione

Il tema della mattinata è stato legato al gioco d'azzardo: le statistiche rivelano che il volume delle puntate gambling, in Italia, nel 2021 è aumentato di circa il 21% e che i player più accaniti sono gli adulti tra i 25 e i 34 anni. «Ho cercato di affrontare coi ragazzi il tema del gioco d'azzardo che è un fenomeno in continua espansione. - ha detto il matematico e comunicatore di Taxi 1729, Olmo Morandi -. In Italia cerchiamo di farlo senza preconcetti muovendoci su due binari: da un lato la matematica, con i numeri e il calcolo delle probabilità proviamo a ragionare sulla convenienza della scommessa gioco d'azzardo e dall'altra parte ci occupiamo di quello che succede nella nostra testa quando scommettiamo. I giovani non hanno tutti gli strumenti necessari per analizzare e difendersi da questo fenomeno».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'iniziativa nell'auditorium di Banca Macerata

«Fondazione lirica, grave errore revocare l'adesione»

Fratricelli di Azione critica la decisione della giunta comunale

LA POLEMICA

MACERATA La notizia del recesso del Comune di Macerata dalla Fondazione Rete lirica delle Marche è al centro di un intervento del coordinatore provinciale di Azione Massimiliano Fraticelli: «Apprendo questa notizia con molto rammarico. Non posso non ricordare il grande lavoro fatto in quasi quattro anni,

quale membro del Consiglio di amministrazione nominato in quota al Comune di Macerata. La Fondazione lirica delle Marche ha avuto il merito di creare un sistema regionale a sostegno dei Teatri di lirica ordinaria. Il primo caso italiano di collaborazione strutturata e stabile tra Teatri di tradizione, Teatri di lirica ordinaria, festival e istituzioni concertistico-orchestrali. Lo scopo era quello di dar vita ad un grande polo culturale di riferimento per la gestione diretta delle produzioni liriche, per la loro programmazione, circuitazione e rappresentazione. Nel



Massimiliano Fraticelli

corso degli anni la Rete lirica delle Marche si è distinta per la qualità artistica delle produzioni e ha permesso di circuitare numerose opere al Teatro della Fortuna di Fano, al Ventidio Basso di Ascoli Piceno e al Teatro dell'Aquila di Fermo. La Rete, infatti, ha permesso di valorizzare i complessi artistici e le maestranze tecniche dei tre Teatri marchigiani, poiché vengono reperite nel territorio regionale la quasi totalità delle componenti produttive». La riflessione finale di Fraticelli: «È triste pensare che la città di Macerata non abbia ritenuto meritevole la pro-

secuzione di questa esperienza in sinergia con le altre città marchigiane, che tanto ha dato e potrà dare per la crescita della cultura musicale e teatrale sul nostro territorio, con evidenti ricadute economiche. In un momento come questo, nel quale il Comune di Macerata ogni giorno non fa altro che ricordarci e manifestare le sue capacità di raccolta fondi per ogni settore, appare incredibile e dissonante che non si siano trovati 20.000 euro per sostenere un progetto così qualificante e sinergico».

l. pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA